



Foglio informativo della Provincia "S. Domenico" delle Suore Domenicane della Beata Imelda - N. 119 - Giugno 2018 - anno 10 - (8 fogli) - Casa Provinciale, Via Remorsella, 10 - 40125 Bologna - e-mail: sdbisegreteria@gmail.com

*Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano! (Lc 11, 28)*

## Vangelo secondo Luca (24, 1-11)

### LA RISURREZIONE

<sup>1</sup>Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. <sup>2</sup>Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro <sup>3</sup>e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. <sup>4</sup>Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. <sup>5</sup>Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? <sup>6</sup>Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea <sup>7</sup>e diceva: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno"». <sup>8</sup>Ed esse si ricordarono delle sue parole <sup>9</sup>e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. <sup>10</sup>Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. <sup>11</sup>Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse.



Mosaico sec. XI - Monastero di Osios Loukas, Grecia

### Meditiamo insieme

Protagoniste le donne, tenaci, coraggiose, intuitive sul fatto che non era tutto finito nel tremore di terra di quel venerdì. Il "genio femminile" di cui parla la *Mulieris Dignitatem* (MD) si riferisce anche a questo intuito sulla resurrezione, a questo precedere gli stessi apostoli nella speranza della vita che vince la morte.

Ultime a lasciare il Golgota bagnato di sangue, le donne sono anche prime a ricevere e a trasmettere l'annuncio della sua resurrezione. La missione evangelizzatrice della Chiesa, al suo albore, è tutta al femminile. Se c'è una precedenza ai piedi della croce e davanti al sepolcro vuoto, non è questione di genere, ma di misericordia. Maria di Magdala è la donna perdonata e perciò risorta.

Solo le donne non avevano tradito e abbandonato il Signore; anzi lo avevano accompagnato e servito dalla Galilea a Gerusalemme, fino a divenire sue familiari. Proprio il mattino di Pasqua, pur non avendo esse un vero posto nella struttura gerarchica e sacramentale, assumono un ruolo di primissimo piano perché è in virtù della loro fede che esse appartengono alla nuova famiglia di Dio, nata dalla Risurrezione.

**(In ogni settimana di maggio sul Sito [www.domenicaneimeldine.it](http://www.domenicaneimeldine.it) sono state pubblicate altre pagine del Vangelo con l'invito alla meditazione)**

## IL GIUBILEO SACERDOTALE DI P. GIOCONDO LORNGNA

*Nel 1918 P. Giocondo Lorgna celebrava il 25° della sua consacrazione sacerdotale, avvenuta il 23 dicembre 1893. Pubblichiamo una lettera di P. Pietro Girardi che informa e invita il Priore provinciale P. Marco Righi per la circostanza. P. Girardi era di Venezia, da qualche anno era coadiutore del Parroco P. Lorgna. Dobbiamo anche ricordare che il 13 settembre 1916 un bombardamento aveva mandato in frantumi le vetrate della Basilica dei Santi Giovanni e Paolo e le celebrazioni si svolgevano nella sacrestia. La guerra era finita il 4 novembre 1918 e si pregava per il Congresso della Pace che stava per iniziare a Parigi.*

### Lettera di Padre Girardi - Archivio dei Padri Domenicani in Bologna

Venezia, 11 dicembre 1918

Molto Rev.do Padre Provinciale.

Dopo aver discusse le diverse proposte sul modo di festeggiare il Giubileo Sacerdotale del Rev.mo Padre Parroco, ci siamo accordati di solennizzarlo nel modo che ora le partecipo.

Abbiamo convenuto con lo stesso Padre Lorgna che nel giorno di Natale non è affatto possibile solennizzare tale ricorrenza e quindi in tal giorno il Parroco celebrerà la Messa letta con Comunione Generale e alle 11 canterà la Messa col P. Vicario e alla sera vi sarà la consueta Funzione. La Festa Giubilare si farà invece la Domenica 29 corrente e sarà preceduta da un Triduo solenne alla B. Vergine del Rosario per ottenere l'aiuto Divino sul prossimo Congresso della Pace.

Le mando una copia dell'orario delle Funzioni (come sarà stampato). Non ho ancora pronto il piccolo manifesto che sarà divulgato in Parrocchia per tale occasione. Intanto abbiamo mandato una Circolare in proposito alle Famiglie facoltose della Parrocchia.

Sarebbe nostro grande desiderio che V. P. Rev.ma accettasse di fare i discorsini di occasione in questo Triduo. Dico "discorsini" per attenermi al concetto del Parroco, ma se fossero "discorsi" sarebbe meglio. Siamo certi che V. P. non vorrà assolutamente mancare nel giorno della Festa.

Siamo stati inoltre costretti a stabilire tali Funzioni nell'attigua Chiesa dell'Ospedaletto, in cui trasporteremo il Simulacro della Vergine del S. Rosario, perché la nostra Chiesa a questa stagione non può assolutamente essere adibita al culto.

Sua Eminenza il Cardinale Patriarca ha approvato tutto e speriamo che tutto riesca bene. L'Albero di Natale si farà il giorno proprio, negli altri giorni vi sarà qualche trattenimento famigliare dei diversi Istituti della Parrocchia in onore del Parroco. Nella Domenica il Parroco ha intenzione da parte sua di offrire un pranzo a 150 fanciulli e 150 fanciulle.

Le spedisco la nota dettagliata delle Messe già inviategli. Ho avuto un invito per il mese di Maggio 1919 nella chiesa di S. Cassiano di Venezia. Mi permette di accettarlo? Accolga i miei più rispettosi ed affettuosi saluti unitamente a quelli dei miei confratelli e della mia famiglia. Mi voglia benedire e credere della Paternità Vostra affezionatissimo ed obbligatissimo figlio.

*Per avere un'idea del pranzo offerto ai bambini, riportiamo una simpatica cronaca del precedente 9 gennaio 1917 (anni della prima guerra mondiale) scritta nel giornale IL GAZZETTINO di Venezia.*

### La befana a SS. Giovanni e Paolo

L'altro ieri fu offerto dalla Commissione per l'Albero di Natale dei Ss. Giovanni e Paolo un pranzo a cento fanciulli poveri di quella parrocchia in occasione della festa dell'Epifania. La minuta (*menù*) era la seguente: pastine all'uovo in brodo, stufato con purè di patate, dolci e aranci e vino regalato dal sig. Sopelsa. I bimbi fecero bella accoglienza al loro pranzo e uno di essi lesse un componimento di ringraziamento alle persone benefattrici.



Facevano servizio d'onore i giovani del Circolo S. Tomaso d'Aquino. Alla fine del pranzo il Padre Pietro Girardi direttore della dottrina, ringraziò a nome di tutti i beneficiati nelle feste del Natale la Commissione, con a capo il Parroco Padre P. Giocondo Lorgna e la contessa Elti di Rodeano ed il signor Derai, che coadiuvati dal Circolo S. Tomaso d'Aquino aveva compiuti miracoli di carità in quest'anno così difficile. Ringraziò pure vivamente i generosi oblatori e tutti quelli che avevano concorso all'ottima riuscita di questa festa.

Finì promettendo a nome della Commissione un altro pranzo a ragazzi diligenti non appena Venezia sarà in festa per la pace vittoriosa. La promessa fu accolta da entusiastici evviva.

## LE NOSTRE COMUNITA' E IL LAICATO DOMENICANO

Forse già esistente al tempo di S. Domenico come un movimento chiamato "ordine della Penitenza" il Laicato Domenicano, chiamato anche Terz'Ordine, ebbe la prima Regola nel 1285 dal Maestro dell'Ordine Munio de Zamora.

Oggi in particolare i laici sono chiamati a svolgere compiti speciali nella missione di salvezza della Chiesa: sono testimoni privilegiati del vangelo nelle "cose del mondo". Il laico domenicano ha una funzione molto importante nell'ambito della "famiglia di S. Domenico". Sull'esempio di Domenico egli è chiamato a "rendere testimonianza alla verità", a donare "la verità che libera" e a indicare la via della salvezza.

I laici domenicani si riuniscono in "Fraternite". Di esse fanno parte uomini e donne, giovani e anziani, operai e professionisti, professori, studenti, artisti... tutti uniti da una comune vocazione, la vocazione dell'Ordine di S. Domenico.

Troviamo gruppi di Laicato Domenicano anche vicini ad alcune Comunità delle nostre Suore:

- Da **Yaounde (Camerun)** sappiamo che Sr. Rosalia ha iniziato e accompagnato il Laicato Domenicano, oggi ben organizzato a Bamenda e a Yaoundé. Lo zio di Sr. Hermine é uno dei maggiori promotori.
- **Pontianak (Indonesia)** da dove le Suore ci dicono: "Abbiamo un gruppo di domenicani laici, coordinati da Sr. Benedita. Loro sono collaboratori attivi nella nostra missione".

Alcune notizie particolari le abbiamo raccolte riguardo a due Fraternite nelle Filippine e una in Italia.

**Calabanga e Rosario nelle Filippine.** Con l'aiuto delle Suore della comunità, ma specialmente del Signore, abbiamo dato inizio a due gruppi del Laicato Domenicano. Poiché nella città di Rosario ho vissuto più a lungo, posso dare maggiori notizie. I membri hanno raggiunto il numero di 62, più alcuni che in questi anni hanno già raggiunto la Casa del Padre.

Chi li anima? Hanno una loro struttura che comprende il Priore, Formatori, un Consiglio formato da 5 persone e un Capitolo chiamato "Holy Rosary Chapter" che è stato riconosciuto ed approvato dal Vescovo diocesano e dal Provinciale dei Domenicani. Un padre Domenicano è responsabile e rappresenta il Provinciale. Nella formula della professione, sia semplice che perpetua, ogni membro professa direttamente al Maestro Generale attraverso il Priore (o la Prioressa).

All'inizio io ero l'animatrice e assieme alle consorelle della comunità eravamo le formatrici del gruppo, ma poi il tutto è stato portato avanti dai membri del primo gruppo. In seguito io continuavo a seguire come "animatrice vocazionale" e rendendomi disponibile all'ascolto dei loro bisogni.

Quali attività svolgono? Pregano, studiano e svolgono opere di misericordia umane e spirituali. Per esempio vanno nelle famiglie dove sanno che ci sono ammalati per pregare e informare sulla possibilità di accogliere i sacramenti della Confessione e l'Unzione degli infermi. Pregano la Liturgia delle Ore, il S. Rosario, e leggono la Bibbia ogni giorno, almeno per 15 minuti.

Qualche fatto edificante? Sono felici e si sentono fortunati di essere stati chiamati a far parte di questa bellissima Famiglia Domenicana. Alcuni di loro che non erano stati sposati in Chiesa, attraverso gli incontri di formazione hanno capito la loro situazione irregolare, ed hanno celebrato il Sacramento del Matrimonio, inoltre sono diventati propagatori di questa necessità tra coloro che sanno di essere sposati solo in Municipio. Molti di loro nel Laicato Domenicano sentono di seguire più da vicino Gesù che forse li chiamava alla vita consacrata, a cui per vari motivi non avevano potuto rispondere. Ora attraverso la Famiglia Domenicana si sentono accolti, amati ed aiutati a realizzare il desiderio rimasto nel loro cuore.

*Sr. Bertilla B.*

**Li Punti (SS) in Italia.** La Fraternita laica "S. Domenico" ha avuto inizio nella Parrocchia S. Pio X° per interessamento delle Suore Domenicane della B. Imelda (in particolare Sr. Virginia Santarossa) nell'anno 1989, per essere l'anima all'interno della comunità cristiana. All'inizio, per la formazione del gruppo, venivano da Sassari i Padri Domenicani, che hanno svolto la loro missione nella chiesa di S. Agostino dagli inizi del 1800 al 2007.



**La Fraternità Domenicana di Li Punti in una celebrazione a Sassari**



Nella Parrocchia di Li Punti sono presenti molteplici gruppi, alcuni a carattere pastorale e altri di tipo devozionale. In tutti questi gruppi, i laici domenicani si inseriscono con il loro specifico carisma di "laudare, benedicere et praedicare". I singoli membri danno una bella testimonianza di fedeltà ai piccoli servizi del Rosario quotidiano in chiesa e presso i parrocchiani defunti, della questua domenicale, dell'ufficio del lettorato o disponibili alla lettura della preghiera dei fedeli nelle celebrazioni liturgiche.

E se qualche perplessità, qualche dubbio alberga nel loro animo - così come anche il colore nero presenza nello stemma dei domenicani - trovano nella confidenza reciproca e intima di qualche consorella/o la possibilità di uno sfogo, di un consiglio, di un confronto che sia di stimolo nel perseverare nel cammino intrapreso.

I laici domenicani si contraddistinguono per *il fuoco* che sanno accendere nella comunità cristiana e nella Fraternita. A loro un grazie per l'indomita Fede nell'andare avanti sempre e comunque, fidandosi, abbandonandosi a Dio!

Daniela C.

**Da Este (PD)**

## **DUE ANNI DI CATECUMENATO INDIMENTICABILI**

Da parecchi anni frequento la parrocchia di S. Maria delle Grazie in Este (PD) dove prestano il loro prezioso servizio le Suore Domenicane della B. Imelda.

Quest'anno durante la Veglia pasquale, culmine di tutte le celebrazioni pasquali, la comunità parrocchiale si è radunata a vivere una grandissima esperienza di fede: la catecumena Wilma Qirici ha ricevuto i Sacramenti del Battesimo, Cresima e Eucaristia, sacramenti che scaturiscono proprio dall'acqua e dal Sangue di Cristo Risorto, sorgente di salvezza per ogni uomo.

Quando nell'ottobre del 2016 mi è stato chiesto dal parroco don Lorenzo di accompagnare Wilma, una signora di origine albanese di 35 anni, il mio "sì" è stato immediato e il mio cuore si è spalancato ad una chiamata speciale, per aiutare a far crescere nella fede una persona desiderosa di conoscere e incontrare il Signore Gesù.



**Termine della celebrazione del Battesimo di Wilma Maria**

Certamente stavo assumendo una responsabilità non indifferente, che mi richiedeva impegno, preparazione, disponibilità, accompagnamento, come una mamma fa con il proprio figlio.

Wilma e io abbiamo vissuto i momenti di incontro con gioia, siamo cresciute insieme spiritualmente, è nato tra noi un affetto filiale veramente particolare, tanto che Wilma mi ha chiesto di essere la sua madrina. Ora il suo nome di battesimo è Wilma Maria, in onore alla Madre di Dio.

Accanto a lei, durante la celebrazione c'è sempre stato il marito Paolo, che Wilma aveva sposato nel Maggio 2017 con rito cattolico previsto per i catecumeni e che era stato il garante nella richiesta di ammissione al catecumenato: un vero e bell'esempio di unità nella fede e nell'amore.

Questo è il messaggio che Wilma Maria mi ha inviato la domenica di Pasqua:

"Non bastano le parole per esprimere la gioia e la felicità che provo nel cuore: rinata a vita nuova, Gesù accanto a me e dentro di me, un nuovo matrimonio in Dio Padre. Accolta dalla comunità e amata, è stato tutto meraviglioso, luminoso ed emozionante. Non avrei potuto avere nessuna guida migliore, sei stata e sei molto importante per me: due anni indimenticabili. Grazie dal profondo del mio cuore".

Wilma Maria, che era in gravidanza, in questi giorni ha dato alla luce una bellissima bambina, Diana Maria, e ringrazia ogni giorno il Signore per tutti i "doni" che ha ricevuto.

Maria Tasinato Pezzolo

## LA FAMIGLIA LAMBERTINI IN BOLOGNA

Alcune circostanze in questo tempo mi hanno portato a conoscenze storiche che forse nessuna di noi (SDBI) aveva sentito riguardo alla Famiglia Lambertini a cui appartiene la "nostra" Beata Imelda, novizia del monastero domenicano di Valdi Pietra in Bologna, morta nel 1333.

Visitando la chiesa e il monastero del Corpus Domini in Bologna e la cappella dove si conserva il corpo di Santa Caterina de Vigris, clarissa bolognese, ho saputo che tra le prime sue compagne c'era anche la **Beata Giovanna Lambertini** (morta nel 1476). Ho visto che di questa Beata, nella chiesa di S. Domenico in Bologna, c'è un quadro posto di fronte a quello della Beata Imelda Lambertini. I due quadri sono stati eseguiti dal medesimo pittore Antonio Rossi (1700 - 1754).

Non esistono molte notizie storiche sulla Beata Giovanna ma, in un antico registro del Monastero del Corpus Domini si legge: *"La Beata Giovanna della nobile ed antica famiglia bolognese dei Lambertini, figlia di Rinaldo, e dello stesso ceppo della B. Imelda, come altresì dell'immortale memoria di Benedetto XIV (1675-1758)... entrò in Ferrara nel 1433 e venne alla fondazione di questo monastero in qualità di Vicaria in compagnia della Santa Madre Caterina alla quale fu sempre carissima per le sue singolari virtù"*.



**Beata Giovanna Lambertini**



**Beata Messina Lambertini**

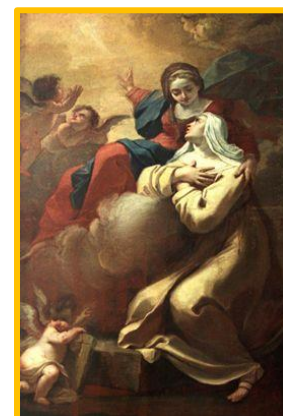
Il domenicano P. Tommaso Alfonsi nel suo libro sulla Beata Imelda (pag. 183), riporta uno scritto di un monaco tedesco, indirizzato al Papa Benedetto XIV, dove si chiede di poter: *"venerare e pregare come potenti avvocate nel cielo le due stelle di Bologna Imelda e Giovanna Lambertini, conosciute non soltanto in Italia, ma, grazie agli agiografi d'Anversa anche nella nostra Germania"*.

In seguito all'informazione di una consorella, ho visto nella grande sacrestia della chiesa dei Servi di Maria in Bologna, una statua dedicata alla **Beata Messina Lambertini** dello scultore Angelo Piò (1690 -1770). Di questa Beata ho trovato notizia nel libro "Secoli Agostiniani" dove si legge: *"...una donna nobilissima chiamata Messina Lambertini... il 6 maggio, giorno di domenica, con 19 compagne entrò (nel monastero) per prendere l'abito Agostiniano in quell'anno appunto 1324. Nota poi il suddetto Autore, che questa Messina fu zia della Beata Imelda Lambertini, la quale illustrò grandemente con la santità sua l'antico monastero di S. Maria Maddalena di Valdi Pietra"*.

Per completare queste poche "nuove" notizie che ho potuto raccogliere sulla Famiglia Lambertini, possiamo leggere quanto viene riportato su internet del paese di Poggio Renatico (provincia di Ferrara e diocesi di Bologna): *"Il feudo è appartenuto alla famiglia Lambertini probabilmente fin dal 972, anche se altre fonti fanno risalire l'investitura della famiglia al XIII secolo. In ogni caso la dinastia Lambertini dominò a lungo Poggio Renatico fino alla sua estinzione all'inizio del XIX secolo... Poggio Renatico è stato colpito dai terremoti dell'Emilia del 2012. Le scosse sismiche hanno provocato il crollo della torre dell'orologio del Castello Lambertini e il danneggiamento del campanile e della cupola della Chiesa Abbaziale di San Michele Arcangelo, con conseguenze pesanti per il patrimonio artistico locale"*.

Il terremoto, veramente pesante come si può vedere nelle foto eseguite nel 2012 a Poggio Renatico, ci auguriamo abbia risparmiato questo quadro per noi inedito della Beata Imelda. E' una pala da altare che si trovava nel Castello dei Lambertini, eseguita a metà del 1700 dalla bottega dei fratelli Gandolfi. Si distingue molto dalle altre immagini che la tradizione ci ha trasmesso.

Per noi è una sorpresa vedere vicino ad Imelda l'immagine della Vergine Maria che indica il Pane del Cielo. Non è però l'unico quadro a presentarci una Imelda Lambertini molto più adulta della tredicenne che noi conosciamo. Gli studiosi di arte sacra ci spiegano che fino a circa un secolo fa si riconosceva la santità solo in bambini che avessero subito il martirio. La spiritualità cristiana considerava gli adulti, non i bambini, quindi l'arte esprimeva questo sentire che cominciò a modificarsi nel secolo scorso, quando il Papa Pio X con un apposito decreto ammise alla Prima Comunione i bambini che abbiano l'età dell'uso di ragione, cioè verso i sette anni.



*Sr. Gemma Bini*

**Da Gambarare (VE)**

## **IL RACCONTO DELLA BEATA IMELDA AI BAMBINI**

Non è facile da comprendere, per dei bambini di 9/10 anni, un avvenimento che possiamo definire "miracolo". Eppure, sabato 14 aprile, Sr. Enrica Gallerani, Provinciale delle Suore Domenicane della Beata Imelda, è riuscita a coinvolgere genitori e figli, preparandoli così per il sacramento della Prima Comunione nella parrocchia di Gambarare.

Imelda Lambertini, nata a Bologna verso il 1320, era una bimba vivace e curiosa proprio come quelli che accerchiavano la Suora con le bocche spalancate, lo scorso sabato. La fede di Imelda era tale da farle desiderare di ricevere la Prima Comunione prima dei 13 anni, età richiesta al tempo: il suo desiderio fu così intenso che, ad 11 anni, entrò nel convento delle Suore Domenicane, e mentre pregava dinanzi al tabernacolo, vide la tanto bramata Ostia sospesa davanti a lei. Il parroco, sbalordito dal miracolo, non poté far altro che esaudire il desiderio di Imelda, che, subito dopo, per la grande gioia, morì. Imelda diventò, così, protettrice dei bambini della Prima Comunione. L'Eucaristia non è un sacramento facile da comprendere, soprattutto quando si hanno 9/10 anni: si mangia il corpo di Gesù, come è possibile?

"Il racconto della storia, vera, di una bambina di 11 anni" spiega Sr. Enrica "è quanto di più utile ci sia per far percepire la Comunione come un qualche cosa di vicino e palpabile, non fantastico ma reale, oltre a portare un grande esempio di Amore Eucaristico".

S.M.

**Da Li Punti (SS)**

## **GESU' VISTO DAI BAMBINI**

Nella parrocchia di S. Pio X a Li Punti, gli oltre 500 bambini che frequentano il catechismo parrocchiale, sono stati coinvolti in una iniziativa attraverso la quale avrebbero dovuto rappresentare un momento della vita di Gesù tra la Passione, Morte e Risurrezione.

L'opera fatta su cartoncino poteva essere eseguita con le diverse tecniche di disegno, di pittura, di acquerello, di mosaico ecc...

Sono arrivate oltre 250 opere che sono state esposte in chiesa dove rimarranno fino al termine del tempo di Pasqua. Lo scopo era quello di far interessare tutta la famiglia e dal risultato sembra che il traguardo sia stato raggiunto. L'iniziativa era stata proposta anche a Natale con la richiesta della composizione di piccoli presepi.



**Attività nella casa delle suore**

## **LA VERGINE PELLEGRINA DI FATIMA PERCORRE LA PARROCCHIA DI LI PUNTI**



Tutti gli abitanti di Li Punti sono stati consapevoli che il passaggio della Vergine di Fatima è stato un "momento favorevole" che il Signore ha concesso di vivere per ravvivare la nostra esperienza di fede. Questa missione non ha inteso soltanto segnalare un anniversario storico o un'occasione per pregare più intensamente Maria, ma poter diventare cammino verso la conversione e incontro con Gesù Risorto attraverso Maria.

E' nel contesto dei festeggiamenti per il 50° della Parrocchia che è nata l'iniziativa del pellegrinaggio della statua della Madonna di Fatima nel quartiere di Li Punti.

L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo da tutti i cittadini, i quali hanno visto in essa un'opportunità per ravvivare la coscienza della ricchezza ed attualità del messaggio di Fatima e per sensibilizzare le comunità all'importante necessità della preghiera.

Il Parroco con il Consiglio Pastorale erano consapevoli del grande impatto che tale iniziativa poteva avere, sia per il fatto di riunire insieme un gran numero di fedeli, sia per l'opportunità di annunciare Gesù Cristo, al quale sempre la Vergine Maria ci conduce.



Per raggiungere gli obiettivi desiderati: sviluppare i germi della Parola di Dio disseminati nei cuori e perché tale Missione avesse un influsso significativo, le otto suore "Figlie della Madre di Gesù" (venute dal Piemonte), hanno incontrato tutti i bambini e ragazzi del catechismo, hanno proposto i "Cenacoli" nelle quattro zone del quartiere, la celebrazioni della Via Lucis, della Veglia di preghiera per i giovani e una giornata eucaristica con Gesù esposto per tutto il giorno e l'adorazione serale comunitaria. Inoltre le suore con gli accompagnatori hanno portato la statua della Madonna casa per casa, in tutto il quartiere e nella vasta campagna suscitando espressioni di pietà popolare e di vera fede. La partecipazione di popolo è stata davvero grande, premurosa e inaspettata. Il saluto alla Vergine avvenuto domenica 22 aprile è stato un momento di grande commozione, proprio come si saluta una Madre in partenza per il Paradiso. Ci auguriamo che questa Missione sia un punto di partenza per ravvivare la Fede Battesimale di tutto il quartiere.



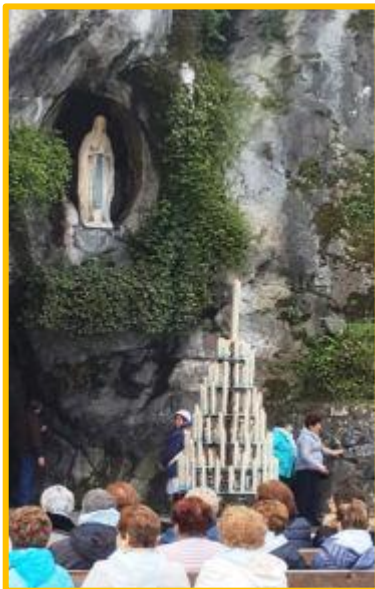
Sr. Vilma C.

Da Milano

## LOURDES: QUALCUNO MI ASPETTA?!

Il mese scorso, inaspettatamente e con sorpresa, avevo ricevuto l'invito di andare a Lourdes e, superando incertezze e trepidazioni, decisi di accogliere la proposta. Mi chiedevo: "Chi mi aspetta a Lourdes e perché?" ... e riaffioravano in me le parole di Filippo a Natanaele: "Vieni e vedi". Andai, vidi ... e ora provo a raccontare una bella e ricca esperienza, anche se sento disagio nel farlo, perché "Io non so parlar d'amore, l'emozione non ha voce" ... e così tento di organizzare alcuni pensieri.

Il pellegrinaggio - 2/7 aprile 2018 - coincide con il 160° anniversario delle apparizioni della Madonna alla giovane Bernadette Soubirous nella grotta di Massabielle, e il tema evangelico che lo percorre è il brano di Giovanni: Le Nozze a Cana (2, 1-11). Mons. Paolo Angelini, Presidente Oftal, accogliendo e salutando noi pellegrini, nella chiesa dei santi Cosma e Damiano nello spazio sacro di Lourdes, ha



indicato come vivere questi giorni di grazia: "Anche noi, come Maria e Gesù con i discepoli, siamo stati invitati alla festa di nozze e siamo venuti attratti dall'Amore, quindi, c'è un'esperienza personale da fare. Maria suggerisce: 'Fate tutto quello che egli vi dirà'. Questo è possibile se, come Bernadette, diveniamo spazio vuoto per Dio, lasciandoci riempire dalla Sua Parola e rispondendo ai suoi appelli".

In seguito, don Enrico, responsabile degli Assistenti spirituali del pellegrinaggio, sottolineando l'importanza dei segni ha tracciato un percorso, che mi ha aiutata a fare un po' d'ordine nel "guazzabuglio" che provavo in cuore: "A Pasqua, il segno delle uova indica la nuova nascita, anzi la rinascita - la risurrezione - un nuovo cammino di vita. I segni sono importanti e Lourdes parla con il segno della luce, della roccia, dell'acqua, della chiesa. Cana è l'inizio dei segni di Gesù. Il brano non ci parla degli sposi, dell'abito e della location ... no, Cana ci parla di una festa di nozze. Lourdes è la festa, la gioia, gli abbracci, i saluti. Nella 1ª apparizione a Bernadette non ci sono parole, ma uno sguardo affettuoso! Gioite in questa festa, di questa festa!".

E con sr. Maura, mia consorella presente 'alle nozze', abbiamo pensosamente gioito di tutto! Il primo saluto alla grotta, santuario a cielo aperto, dove i segni della roccia, dell'acqua, della luce e della Chiesa si intrecciano e si distinguono, lasciando intravedere il mistero, mi ha colpita profondamente. Gente di diversa razza, lingua, età e nazionalità andava e veniva e sostava davanti a quella piccola statua, che tanto comunica. Qui si incrociano il dolore umano e la speranza, la paura e la fiducia. Chissà quanti pellegrini, confortati dallo sguardo di questa Madre, trovano la forza di accogliere e abitare la propria vita, anche quando costa rinuncia e dolore! In questa grotta la Vergine ha manifestato la tenerezza di Dio per i sofferenti - e chi non lo è? - e, presentandosi a Bernadette come l'Immacolata Concezione, ha ricordato al mondo moderno, che forse lo ha dimenticato, il primato della Grazia più forte del peccato e della morte.

Il mio pensiero ed attenzione erano rivolti a Bernadette ... mi incanta questa ragazzina analfabeta, fragile e delicata che con la forza della semplicità riesce a testimoniare la verità di quanto è successo,

sapendo sopportare ostilità, derisione e cattiverie. "La verità vi renderà liberi" aveva detto Gesù e, ancora, "I miti possederanno la terra"! Nel tardo pomeriggio, ci siamo intrattenuti con Maria, pregandola con il Rosario e, sotto il suo sguardo abbiamo contemplato la vita del Figlio suo e nostro Signore, il Cristo Gesù. Lo abbiamo, in seguito, celebrato solennemente con la Santa Messa internazionale nella basilica di San Pio X. Qui mi sono riempita l'anima di colori, di sguardi, di festa nonostante la presenza di tanti ammalati e anziani insufficienti a se stessi. A Lourdes si vedono le ferite e il dolore dei corpi e delle anime, ma non si vede la tristezza!

Mons. Zante, Vescovo di Verona, nel commento al brano evangelico dei *Due discepoli di Emmaus* concludeva dicendo: "Nella Messa percepiamo la presenza del Risorto ed Egli è sempre con noi, Lui che ha vinto il mondo! Uniti al Risorto, e in Lui a Maria, saremo capaci di vincere noi stessi e il mondo che è in noi! Lourdes resti in noi come esperienza forte del Risorto! Allora ne è valsa la pena di venirci". Quanta ricchezza abbiamo ricevuto! La Via Crucis della prateria, la Processione eucaristica, la Santa Messa alla grotta, la visita ai luoghi di Bernadette, la celebrazione dell'impegno personale di Dame e Barellieri in Cité Saint Pierre, la celebrazione degli anniversari di matrimonio e di consacrazione durante la Messa di chiusura del pellegrinaggio; la Processione aux Flambeaux ... Con la luce delle nostre candele, invocando e cantando a Dio e a Maria, abbiamo presentato con fede profonda la nostra condizione umana, le nostre malattie fisiche e spirituali, e abbiamo chiesto di essere salvati dal Figlio suo Gesù.

Voglio terminare esprimendo lode e ammirazione per la grande Famiglia Oftal, in particolare Dame e Barellieri, che con pazienza ed amore si mette al servizio degli ammalati con competenza e professionalità, ma soprattutto con il cuore. Nel volto di ogni persona, soprattutto se provato e sfigurato dalla malattia, brilla il volto di Cristo, il quale ha detto: "Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Grazie! Sono stata bene con voi!

*Sr. Ilaria Negri*



**Sr. Lucia, Sr. Rachele e Sr. Elizabeth, assieme a Sr. Fatima Martins, nella visita ai luoghi del Fondatore prima del loro ritorno nelle Filippine. Qui nel luogo delle origini della Congregazione, a Venezia**

**Le stesse suore a Fontanellato, assieme alla Priora generale, davanti alla statua di Padre Giocondo Lorgna, sul piazzale della Basilica**



### **"CONDIVIDERE" IN DISCERNIMENTO**

**Carissime lettrici e lettori di Condividere, il nostro giornalino mensile ha bisogno di modificare il suo ritmo e modalità. La nuova modalità che sembra adeguata al nostro tempo e alle nostre possibilità è quella di un inserimento in un apposito Sito Web. Apprendo tale Sito i nostri lettori potranno trovare man mano alcune notizie delle Suore Domenicane della Beata Imelda in Italia e negli altri paesi dove sono presenti. E' una decisione che si sta ancora studiando e nel prossimo numero di luglio daremo notizia di come continuerà ad attuarsi questo nostro desiderio di comunicazione e di evangelizzazione in famiglia e come famiglia.**

## **Complèanni di Giugno**

- 4 Sr. Michelangela Mazzaro**  
**Sr. Natalina Pachner**
- 9 Sr. Lina Basso**
- 13 Sr. Maria Grazia Cerchiarì**
- 15 Sr. Virginia Santarossa**
- 18 Sr. Gioconda Moretto**
- 20 Sr. Ernesta Furlanetto**
- 26 Sr. M. Assunta Rettore**

**PREGHIAMO PER I  
NOSTRI DEFUNTI**  
*Sr. Amata Dal Seno*